

CERVELLI CHE TORNANO

LA STORIA SULLE DOLOMITI LUCANE

RIMETTERSI IN GIOCO

Dopo diverse esperienze lavorative a Roma, Domenico Santoro ha fondato nel suo paese lo studio di design Pastina Italian Goodies

IL SUO LAVORO

«Nella mia regione, oltre a bellezze del paesaggio, ci sono figure estinte altrove, come falegnami o fabbro, per trovare l'ispirazione»

«La mia terra musa ispiratrice»

Il giovane designer lucano con la moglie ha deciso di tornare a Castelmezzano

ENZA MARTOCCIA

La Basilicata non è sempre il luogo da cui tutti i cervelli fuggono, a volte succede anche il contrario, a testimonianza di ciò la storia del giovane designer lucano Domenico Santoro che dopo aver conquistato titoli di studio ed esperienze lavorative a Roma ha deciso di tornare nella sua terra e mettersi in gioco. Dopo aver conseguito la laurea in design industriale, Facoltà di architettura presso l'Università «La Sapienza» di Roma ne è seguita una seconda in Architettura degli interni, gli studi sono stati affiancati da esperienze lavorative presso diverse aziende.

Durante tutto il percorso Domenico non ha camminato da solo ma affiancato da Francesca Paddu, un'intraprendente ragazza di origini sarde ma che ha sempre vissuto a Roma. Insieme hanno conseguito entrambe le lauree nel medesimo giorno, insieme hanno condiviso l'amore e sempre insieme hanno preso la decisione di trasferirsi a Castelmezzano il paese in cui Domenico ha vissuto con la famiglia per vent'anni.

A Roma un lavoro ben retribuito da designer non gli mancava ma il desiderio di seguire le proprie passioni fino in fondo, la capacità di evolversi, di fare carriera creandosi un nome ed un marchio tutto proprio li ha condotti ad abbandonare la sicurezza economica e lavorativa per inseguire un sogno senza certezze ritornando alle origini. E' così che nel 2011, i due trentenni Domenico e Francesca, fondano a Castelmezzano lo studio di design Pastina Italian Goodies che progetta e realizza oggetti e complementi d'arredo in piccola serie.

Il motivo principale che li ha orientati a scegliere la Basilicata come sede dell'attività lo spiega proprio Domenico: «Nella mia regione oltre alle bellezze paesaggistiche che fungono da muse ispiratrici quando andiamo ad ideare nuovi pezzi è possibile trovare ancora valide figure professionali, estinte nelle grandi città, come il falegname o il fabbro che realizzano come da nostro progetto determinati pezzi per noi». I due designer difendono a spada tratta il made in Italy, amano produrre oggetti in Italia, utilizzando le materie prime che questa terra offre, avvalendosi della collaborazione di artigiani altamente specializzati e dando agli oggetti creati nomi italiani. Alla base del marchio c'è il desiderio di gestire, da designer e in modo autonomo, l'intero processo di creazione di un oggetto, dal concepimento dell'idea alla realizzazione.

Lo studio è una dimensione ideale, all'interno della quale i designer seguono personalmente ogni singolo passaggio di transizione da progetto ad oggetto. Questa filosofia consente di generare oggetti la cui armonia è la risultante del rapporto di coerenza tra progettazione e realizzazione fisica; manufatti dotati

di una propria identità, capaci di inserirsi con naturalezza all'interno del panorama domestico quotidiano. Sviluppata internamente allo studio, la collezione Pastina si traduce in una produzione in piccola serie, articolata principalmente in due categorie di oggetti: complementi d'arredo ed homeware.

Un esempio concreto della produzione dello studio è Armando, side table il cui sottilissimo piano in cemento contraddice l'idea di «pesantezza» offerta dal materiale; oppure Giusto, appendiabiti a sospensione la cui essenza si sviluppa in altezza, all'interno dell'ambiente che lo ospita, o il centrotavola Agata, la cui giustezza formale è interrotta bruscamente da una troncatura geometrica che ne rivela la sezione. «Armando side - dice Francesca Paddu - non è una questione di numeri, ma di progetto.

Siamo designer, disegniamo oggetti pensati per essere prodotti in serie, indipendentemente dal numero di manufatti che

realizziamo; l'idea di pezzo unico è un concetto che non ci appartiene». Nel caso di Pastina, la produzione di tipo artigianale è un valore aggiunto, non un punto di partenza. Gli oggetti Pastina sono attualmente presenti in Italia nei migliori negozi di design ed i due giovani artisti tramite la partecipazione a fiere ed eventi d'importanza nazionale come: Open House a Roma, Made Expo e «Fuori Salone» a Milano stanno promuovendo il marchio Pastina in tutto il territorio Nazionale.

UN MIX DI SUGGERIMENTI



CREAZIONI Domenico Santoro e Francesca Paddu e alcune delle loro creazioni realizzate adesso dal borgo di Castelmezzano. Sopra (a sin): volo dell'angelo, in coppia con bacio



«Il Volo dell' Angelo» attrattore delle Dolomiti

● Il motivo grazie al quale Castelmezzano e Pietrapertosa, due comuni lucani annoverati nella rosa dei Borghi più Belli d'Italia, si sono evoluti notevolmente negli ultimi sette anni non è un segreto per nessuno. Anche le pietre sanno che se tra le Piccole Dolomiti Lucane il turismo c'è sempre stato solo oggi ha raggiunto picchi esponenziali grazie alla creazione dell'attrattore «Volo dell' Angelo» che ha generato l'espansione di tutto l'indotto che ruota attorno alla parola «turismo».

I numeri parlano chiaro, sottolinea il presidente della società Volo dell'Angelo, Nicola Valluzzi: «Durante l'estate 2013 hanno volato 13 mila persone, questo dato ha fatto registrare un incremento di presenze pari al 24% rispetto all'anno scorso perché per ogni «angelo» che vola almeno due guardano. In sette anni i coraggiosi che si sono cimentati in quest'avventura affascinante e mo-

zafiato sono stati ben 60 mila». Ovviamente il boom turistico ha portato ad un incremento occupazionale generando nuovi posti di lavoro e l'apertura di numerose attività ricettive. Per il funzionamento del Volo dell'Angelo, tra biglietteria, impianto e servizio navetta sono stati assunti 22 giovani residenti a Castelmezzano e Pietrapertosa, e sempre nelle due comunità sono nati oltre trenta strutture tra

TURISMO

Nella scorsa estate hanno «volato» 13 mila persone. Sessantamila negli ultimi 7 anni

Bed and Breakfast, affitta camere e Albergo diffuso ma anche trattorie, rosticcerie, negozi di souvenir ed addirittura yogurterie. Questi numeri dimostrano che in controtendenza a

ciò che accade nella maggior parte dei piccoli comuni della Basilicata, dove i giovani partono verso altre regioni e non fanno più ritorno perché la loro terra non può garantirgli un posto di lavoro o una possibilità di carriera, le Dolomiti offrono una possibilità in più a chi decide di restare. Sulla scia

dell'esempio dolomitico si capisce bene di come in tempi di crisi investire nel turismo può rappresentare davvero l'unica via d'uscita per far sì che la Basilicata non muoia ed è sbagliato pensare che basti fare solo una buona promozione delle bellezze paesaggistiche per far aumentare i flussi dei visitatori ma è importante lanciare nuove idee e saperle arricchire nel tempo. Ciò è stato dimostrato dalla stessa società Volo dell'Angelo che la scorsa stagione, per rendere l'attrattore più accattivante, ha deciso di lanciare la novità del «Volamarsi», ossia un brevetto applicato all'impianto esistente che permette di fare il volo in coppia, l'idea ha riscosso molto successo.

L'offerta turistica di oggi è molto cambiata rispetto a quella proposta 15 anni fa, è molto vasta, si tratta di un ventaglio che va dal «Percorso delle sette pietre» al percorso «Sulle tracce dei templari», dalle escursioni ad alta quota, lungo la catena rocciosa, alla visita ed ai laboratori didattici che si svolgono presso la sede del Parco di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane.

[e.mart.]

I borghi di arenaria Studenti europei sul «Percorso delle sette pietre»

■ Ci si è messo anche il programma «Comenius» per portare una cinquantina di persone (trenta studenti e quindici insegnanti) da varie latitudini sul «Percorso delle 7 pietre», fra Castelmezzano e Pietrapertosa. Si tratta di ragazzi di età compresa fra i 16 e i 18 anni che provengono da sei Paesi: Romania, Bulgaria, Turchia, Francia, Polonia e Germania. Il partenariato scolastico si è sviluppato con studenti e insegnanti dell'Istituto di istruzione superiore di Potenza, Leonardo Da Vinci. L'obiettivo del progetto europeo è quello di sviluppare la conoscenza e la comprensione della diversità culturale e linguistica europea e del suo valore. Fra il 27 marzo e il 2 aprile prossimi, questo gruppo di studenti e insegnanti saranno in visita in Italia. Visiteranno Pompei e alcuni siti della Basilicata. Tra essi, anche le Dolomiti Lucane e i totem scultorei parlanti che narrano la storia immaginifica di «Vito ballava con le streghe», racconto di Mimmo Sammartino, pubblicato dall'editore Sellerio, e diventato una storia incisa sulla pietra. La passeggiata letteraria, sul percorso fra Castelmezzano e Pietrapertosa, avrà luogo lunedì 31 marzo.